

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3259 del 12/09/2016
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59. AGRITURISMO PIAN D'ANGELO AZIENDA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad agriturismo ed attività connesse sito in Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3347 del 12/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno dodici SETTEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59. AGRITURISMO PIAN D'ANGELO AZIENDA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad agriturismo ed attività connesse sito in Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata relazione del Responsabile del Procedimento

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015*";

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpa, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" Parte Terza e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 24/05/2016, Prot. Unione 21723 e acquisita da Arpa al PGFC/2016/8342 del 06/06/2016, da AGRITURISMO PIAN D'ANGELO AZIENDA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, nella persona di Vignali Giampaolo in qualità di delegato dal Legale Rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento ove si svolge attività agrituristica con annessi piscina, campo polivalente con area attrezzata e giochi, stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio-magazzino sito in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian d'Angelo n. 10, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i.;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 22/06/2016 Prot. Unione 25868, acquisita da Arpae al PGFC/2016/9268, formulata dal SUAP dell'Unione Comuni Valle del Savio ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che in merito all'impatto acustico, con nota Prot. Com.le 8869 del 26/07/2016, acquisita da Arpae al PGFC/2016/13276 del 08/09/2016, il Responsabile del Servizio Edilizia Privata del Comune di Bagno di Romagna ha comunicato quanto segue: *“Con riferimento alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale intestata alla ditta Agriturismo Pian d'Angelo Azienda Agricola s.r.l. Società Agricola e pervenuta al Comune in data 06/06/2016 al n. 6443 di protocollo, si comunica che si prende atto della allegata dichiarazione in merito all'impatto acustico dell'attività resa dal Geom. Giampaolo Vignali e attestante che trattasi di attività a bassa rumorosità compresa nell'allegato B del D.P.R. 19/10/2011 n. 227.”*;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endoprocedimento, acquisite in data 03/08/2016 e depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i.;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate sono riportate nell'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale, a favore di AGRITURISMO PIAN D'ANGELO AZIENDA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **AGRITURISMO PIAN D'ANGELO AZIENDA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA** (C.F./P.IVA 04194990406) nella persona del legale Rappresentante pro tempore, con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian D'Angelo n. 10, per l'**insediamento ove si svolge attività agrituristica con annessi piscina, campo polivalente con area attrezzata e giochi, stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio-magazzino sito in Comune di Bagno di Romagna, Via Pian d'Angelo n. 10.**
2. Il presente atto **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali assimilate alle domestiche**, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i..
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013;
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013;

6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa e ad altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpa e al Comune di Bagno di Romagna per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE**PREMESSE GENERALI**

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica con annessi piscina, campo polivalente con area attrezzata giochi, stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio - magazzino, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale;
- La Ditta intende attivare due scarichi derivanti:
 - 1) dall'area adibita ad attività agrituristica (fabbricati A e B);
 - 2) dall'area adibita a piscina e campo polivalente con area attrezzata giochi e da due fabbricati adibiti rispettivamente a stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e a servizio-magazzino;

Il rilascio del titolo abilitativo relativo agli scarichi sopraelencati è subordinato al rispetto delle condizioni e prescrizioni specifiche sotto riportate.

SCARICO 1) – Area adibita ad attività agrituristica.**PREMESSA**

- Le acque reflue, derivanti da area adibita ad attività agrituristica (fabbricati A e B), prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetti degrassatori, fossa Imhoff da 28 a.e. (fabbricato A), due fosse Imhoff rispettivamente da 4 a.e. e da 3 a.e. (fabbricato B) e in successivo bacino di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 80,00 mq;
- I sistemi di trattamento previsti rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale deve intendersi quello posto immediatamente a valle del bacino di fitodepurazione;
- Lo scarico recapita nel Fiume Savio - Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole con prescrizioni espresso da Arpa, con nota del 07/09/2008 acquisita al Prot. Arpa n. 1598/00, nell'ambito del procedimento per il rilascio da parte della Provincia di Forlì-Cesena dell'autorizzazione n. 119 del 04/03/2008 Prot. Prov.le n. 22207/2008, precedentemente in possesso della Ditta ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti agli atti in data 27/05/2008 al Prot. Prov.le n. 55021/2008;
- Tavola recante ad oggetto “Schema Fognature Bianche e Nere”, a firma del tecnico Arch. Marcelli Paolo, acquisita agli atti in data 27/05/2008 al Prot. Prov.le n. 55021/2008.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Pian d'Angelo n. 10 – Loc. Santo Stefano – Selvapiana – Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	32 a.e.
Sistemi di trattamento prima dello	Pozzetti degrassatori, fossa Imhoff da 28 a.e. (fabbricato A), due fosse Imhoff

scarico	rispettivamente da 4 a.e e da 3 a.e. (fabbricato B) e in successivo bacino di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 80,00 mq
Ubicazione pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a valle del bacino di fitodepurazione
Corpo Recettore	Fiume Savio – Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a valle del bacino di fitodepurazione, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 2) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 3) Le fosse Imhoff e i pozzetti degrassatori dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 4) Le fosse Imhoff e i pozzetti degrassatori dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
- 5) Il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate nel bacino di fitodepurazione ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità dell'impianto. Per tutto il perimetro dell'impianto dovranno essere costituiti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro. Almeno due volte all'anno dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.
- 6) Si raccomanda di non utilizzare delle essenze vegetali del tipo Phragmites in quanto il tipo di apparato radicale a stoloni può otturare il sistema di distribuzione dei reflui.
- 7) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 8) **Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpae – SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..**
- 9) Dovrà essere data immediata comunicazione ad alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso di verifiche impreviste tecniche che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO 2) – Area adibita a piscina e campo polivalente con area attrezzata giochi, stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio-magazzino.

PREMESSA

- Le acque reflue, derivanti da area adibita a piscina e campo polivalente con area attrezzata giochi e da due fabbricati adibiti rispettivamente a laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio-magazzino, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetti degrassatori, fossa Imhoff da 10 a.e. (area piscina e campo polivalente), pozzetti trappola per filtrazione e decantazione (laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio – magazzino), due fosse Imhoff da 5 a.e. ciascuna (laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio – magazzino) e in bacino di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 60,00 mq;
- I sistemi di trattamento previsti rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale deve intendersi quello posto immediatamente a valle del bacino di fitodepurazione;
- Lo scarico recapita nel Fiume Savio – Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole con prescrizioni espresso da Arpa, con nota del 10/03/2003 Prot. Arpa n. 2534/02, nell'ambito del procedimento per il rilascio da parte della Provincia di Forlì-Cesena dell'autorizzazione n. 237 del 29/04/2008 Prot. Prov.le n. 45026/2008 relativa allo scarico derivante dall'area piscina e campo polivalente, precedentemente in possesso della Ditta ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti agli atti in data 27/05/2008 al Prot. Prov.le n. 55021/2008;
- Tavola recante ad oggetto “Schema Fognature Bianche e Nere”, a firma del tecnico Arch. Marcelli Paolo, acquisita agli atti in data 27/05/2008 al Prot. Prov.le n. 55021/2008.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Pian d'Angelo n. 10 – Loc. Santo Stefano – Selvapiana – Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Piscina e campo polivalente con area attrezzata giochi, stalla ovini con annesso laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio-magazzino
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	14 a.e. (di cui 10 a.e. da piscina e campo polivalente, 2 a.e. dal laboratorio e 2 a.e. dal servizio-magazzino)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetti degrassatori, fossa Imhoff da 10 a.e. (area piscina e campo polivalente), pozzetti trappola per filtrazione e decantazione (laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio – magazzino), due fosse Imhoff da 5 a.e. ciascuna (laboratorio per la prima lavorazione del latte e servizio – magazzino) e in bacino di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 60,00 mq
Ubicazione pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a valle del bacino di fitodepurazione
Corpo Recettore	Fiume Savio – Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a valle del bacino di fitodepurazione, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 2) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.

- 3) Le fosse Imhoff, i pozzetti degrassatori e i pozzetti trappola per filtrazione e decantazione dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 4) Le fosse Imhoff, i pozzetti degrassatori e i pozzetti trappola per filtrazione e decantazione dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
- 5) Il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate nel bacino di fitodepurazione ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità dell'impianto. Per tutto il perimetro dell'impianto dovranno essere costituiti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro. Almeno due volte all'anno dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.
- 6) Si raccomanda di non utilizzare delle essenze vegetali del tipo Phragmites in quanto il tipo di apparato radicale a stoloni può otturare il sistema di distribuzione dei reflui.
- 7) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 8) **Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpae – SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..**
- 9) Dovrà essere data immediata comunicazione ad alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso di verifiche impreviste tecniche che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.